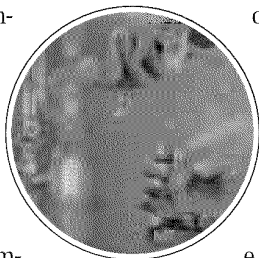


[SCUOLA E RICERCA SCIENTIFICA]

Monica in campo nella lotta al cancro

L'allieva del liceo di Busto sarà protagonista a Milano del «Poster day»

BUSTO ARSIZIO Ci sarà anche una rappresentante del liceo scientifico Tosi, Monica Zocchi di 5D, tra i 22 studenti di tutta la Lombardia che sabato 27 febbraio all'Ifom di via Adamello a Milano in occasione del «Poster day - La scienza, un'esperienza da comunicare» illustreranno gli esiti di una ricerca sulle cellule tumorali, realizzata in due settimane di stage a giugno nei laboratori di ricerca della Fondazione dell'Istituto di oncologia molecolare. «Ci siamo serviti della tecnologia Microarray: una microgriglia per analizzare i geni delle cellule divisa in cellette e in ognuna sono sintetizzati milioni di frammenti di Dna - spiega la studentessa - dal campione si estrae l'Rna messaggero e si moltiplica agganciandolo a una molecola luminosa. La sonda di Rna viene ibridata e si appaia con il Dna complementare: si ottiene un'immagine con luminosità differente e s'individuano i livelli di espressione dei vari geni». Appositi software «individuano i geni espressi nelle due cellule, tra cui una tumorale. Così si riesce a risalire alle cause che hanno determinato la propagazione della patologia oncologica».



L'iniziativa conclude il progetto "Lo studente ricercatore 2009", realizzato da Ifom con l'Ufficio scolastico regionale e l'Ansas, ex-Irre Lombardia. «Qualsiasi iniziativa che aiuti a creare nei giovani una formazione scientifica è lodevole - commenta il primario di Oncologia dell'ospedale di Busto Giorgio Reguzzoni - purtroppo in Italia, pur avendo centri di eccellenza nella ricerca clinica come l'Istituto dei tumori di Milano, manca una cultura della ricerca scientifica, specie quella di base». Nell'oncologia «stiamo vivendo un periodo di grande trasformazione a seguito del progetto americano con cui si è riusciti a identificare la frequenza del genoma umano - spiega Reguzzoni - questo ha portato a enormi conoscenze e nuove possibilità di cura». Tuttavia nel rapporto tra ricerca e clinica «non sempre una scoperta fatta in laboratorio si traduce in un risultato clinico in tempi brevi - precisa - la malattia tumorale è molto complessa, varie sono le alterazioni che insorgono e bisogna trovare sempre un meccanismo nuovo».

Brigida Rangone

